

In occasione della riunione della Commissione Statuto dell'Università degli Studi di Bari, le studentesse e gli studenti del LINK Taranto vogliono dare un loro contributo alla discussione che si affronterà in questa sede. A pochi giorni dall'approvazione dell'offerta formativa, che ha visto l'ulteriore taglio di un Corso di Laurea distaccato su Taranto della Facoltà di Scienze Formazione, come Sindacato Studentesco non possiamo rimanere in silenzio e inviamo un appello ai componenti della Commissione Statuto ed ai rappresentanti degli enti locali per fare in modo che il periodo di crisi della sede distaccata tarantina abbia una battuta di arresto e si inizi a lavorare, in sinergia con la componente studentesca, ad un progetto di sviluppo e rafforzamento del Polo Universitario Ionico.

Il primo punto che vogliamo porre all'attenzione della Commissione è quello della Qualità della Didattica. Non possiamo immaginare che i Corsi di Laurea di Taranto continuino a versare in questo stato disastroso. Dalla qualità della didattica corrisponde la formazione delle studentesse e degli studenti tarantini che, in questo modo, non possono esprimere al meglio le loro competenze. A parte le lezioni frontali tenute da ottimi e competenti docenti si sente ancora sul nostro territorio l'insufficienza, se non la mancanza, di biblioteche per i corsi di Laurea di "Beni Culturali", "Scienze della Comunicazione ed Eduzione", "Infermieristica" e "Tecnico della prevenzione nei luoghi di lavoro", che ancora necessitano di strutture di questo genere, inoltre nella seconda Facoltà di "Scienze MM.FF.NN", ancora oggi, i lavori per i laboratori non sono stati ultimati tanto da sembrare vere e proprie scatole vuote.

Riteniamo importantissimo investire realmente sul Polo Ionico, costruendo gli spazi mancanti o ampliando quelli già esistenti, in modo da garantire una didattica e una formazione di qualità per gli studenti dei nostri corsi di laurea.

Affianchiamo a ciò l'esigenza, come già più volte ribadito, della diversificazione dell'offerta formativa tarantina. Infatti, i Corsi di Laurea presenti dovrebbero sia valorizzare le specificità del nostro territorio (ad esempio, il corso di Maricoltura per il secondo anno consecutivo ha visto la sospensione della sua attivazione), che essere completamente differenti da quelli già esistenti a Bari, in modo da non avere corsi di laurea fotocopia nello stesso ateneo, costituendo una offerta formativa unica nel panorama del meridione o nazionale, capaci di far diventare il Polo Universitario centro di attrazione per le studentesse e gli studenti di altre regioni e centro di formazione d'eccellenza nel bacino del mediterraneo.

Non è possibile quindi che per Scienze della Formazione, così come per i corsi già esistenti nelle seconde Facoltà, vengano riproposti corsi uguali a quelli presenti nella città di Bari, mentre, i corsi di laurea caratteristici del Polo Universitario Ionico risentano delle leggi e dei tagli previsti dal Governo.

Occorre anche pensare a dei Corsi di Laurea Magistrale o delle Specialistiche che garantiscano un ciclo unico di studi per gli studenti tarantini, che in questo modo non sono costretti a dover

cambiare città dopo il conseguimento della laurea triennale, diventando in questo modo una reale risorsa del territorio.

La struttura del Polo Universitario Ionico subirà anche una profonda trasformazione.

Nel 2009 abbiamo denunciato le costrizioni dell'attuale Legge Gelmini sull'Università, che ridimensionava il numero di Facoltà presenti all'interno di ogni ateneo. Come sospettato le tre Facoltà Tarantine sarebbero state le prime ad essere soppresse, tuttavia l'Università degli Studi di Bari, così come altri atenei, ha fatto la scelta di istituire le Scuole, unione dei dipartimenti con i Corsi di Laurea. Mescolando in questo modo la funzione della ricerca, con quella della didattica e della formazione, si dà al dipartimento, composto da almeno 40 docenti strutturati, il compito di decidere l'offerta formativa presente all'interno della Scuola. A Taranto l'ideale sarebbe quello di istituire più scuole, in modo da avere una netta divisione degli ambiti – Scientifico-tecnologico (tra Scienze MM.FF.NN e la II Facoltà di Ingegneria) Economico-Giuridico e in futuro uno Umanista – in modo da garantire una qualità e libertà della ricerca e della didattica.

Attualmente però il “Dipartimento Ionico” istituito lo scorso anno ha solo 26 docenti strutturati e si sta pensando di fare di questo maxi dipartimento nel quale confluiscono i docenti di tutti i corsi di laurea distaccati di Taranto, visto lo scarso numero di aderenti. In un certo senso ci sembra un grande calderone, nel quale inserire materie e indirizzi completamente differenti tra loro, in nome dell'autonomia.

Siamo consapevoli che questo garantirebbe dei minimi finanziamenti proprio al Polo Universitario Ionico, ma ci chiediamo quali ripercussioni ci saranno sugli studenti?

Se non si investe realmente poi nella qualità dei corsi di laurea, gli studenti si troveranno a studiare in dei corsi di laurea che saranno solo dei contenitori vuoti, privi di tutto. Per questo chiediamo alla Commissione Statuto, al Rettore dell'Università di Bari e ai rappresentanti degli Enti Locali, in questa fase delicata e di ristrutturazione dell'Università, di garantire una didattica d'eccellenza sul nostro territorio, con dei corsi di laurea differenti, caratteristici e a ciclo unico, che nulla hanno da invidiare a quelli di Bari e degli altri atenei, con biblioteche e laboratori, in strutture dignitose e con servizi di tutto punto. E' solo partendo da questa fase, sicuramente facendo dei passi indietro rispetto al presente, che possiamo porre le basi per un reale sviluppo e una autonomia del polo Universitario Ionico per il futuro.

Remo Pezzuto  
Coordinatore Sindacato Studentesco  
LINK Taranto